

# SOLITARY WORLD RAID

Questa è la storia di un uomo, di una moto e di un'avventura cercata, inseguita e fortemente voluta. Il giro del mondo in moto rincorrendo il proprio sogno.

:: Viaggiare spesso significa non solo spendere soldi (quei pochi mesi faticosamente da parte con ore e ore di duro lavoro), ma anche sopportare disagi e fatica: preparare il viaggio e portarlo a termine, soprattutto se è un "fai da te", può essere estenuante, tanto che spesso si rischia di tornare a casa ancora più stanchi di quando si è partiti! Ciò nonostante molti di noi desiderano viaggiare

(ovviamente in moto), e paradossalmente quanto più faticoso è il viaggio intrapreso tanto più grandi sono la soddisfazione al rientro e la voglia di ripartire.

È inutile cercare una motivazione razionale a questa aspirazione masochistica. Evidentemente, a fronte dei sacrifici fatti il viaggio ci dà qualcosa che in qualche modo ci ricompensa, e quando ho saputo di Davide mi sono subito chiesto quali in-

Testi: Carlo Rivellini  
Foto: Davide Biga  
Grafica: Gianluca Ferrini

Malokovali  
**km 18.000**  
dalla partenza  
Siberia



credibili esperienze aveva vissuto e quale grande soddisfazione aveva provato al suo rientro a casa.

Davide Biga è un trentaseienne originario della provincia di Cuneo, la terra del tartufo e del barolo, motociclista e viaggiatore per passione, che ad un certo punto ha deciso di concretizzare il suo grande sogno nel cassetto: girare il mondo in moto. A dire la verità questo è anche il mio sogno (uno dei tanti) ma Davide, con grande impegno e determinazione, è riuscito a concretizzarlo lanciando il lavoro

partendo per un'avventura che è durata un intero anno e che lo ha portato ad attraversare ben 4 continenti.

Non saprei se definirlo viaggio o avventura, o come hanno scritto alcuni una vera e propria impresa, ma sicuramente quella che ha vissuto Davide è stata oltre che il coronamento di una passione nata da bambino anche un'esperienza straordinaria che ha arricchito a dismisura il suo bagaglio di conoscenze, cambiando la sua visione della vita e i suoi progetti per

il futuro.

John Steinbeck aveva scritto che "gli uomini non fanno i viaggi ma sono i viaggi a fare gli uomini", e l'esperienza vissuta da Davide conferma appieno questa affermazione.

Ho incontrato Davide una sera a cena e tra un piatto di ravioli al pin e una tagliata mi ha raccontato la sua storia: sin da ragazzo dedicava ogni fine settimana alla sua grande passione per la moto (per alcuni anni ha anche gareggiato in pista), fino a quando ha smesso a causa delle ansie della mamma. Ciò nonostante la moto è rimasta il suo grande amore e così ha cominciato a viaggiare, sia in Ita-



Nord Kapp  
km 5.700  
dalla partenza  
Norvegia

lia che all'estero, attraversando Marocco, Tunisia, Malta, Islanda, Turchia e Iran e appassionandosi sempre più ai lunghi viaggi in solitaria.

Gradualmente è nata e si è sviluppata dentro di lui la voglia di organizzare un grande viaggio, un giro veramente impegnativo, che lo mettesse alla prova, e così un paio di anni fa ha partorito il suo progetto: il giro del mondo in moto in solitaria.

La fase di preparazione è iniziata il 20 gennaio 2010 insieme ad alcuni amici (Davide Peruzzi, Roberto Tesio, Guido Perrone e Daniela Mondino) con cui ha fondato l'associazione sportiva dilettantistica Motor-

bike World Tourer Adventure Dream, che si è occupata non solo dell'organizzazione ma anche del supporto logistico remoto; in circa 18 mesi di estenuanti ricerche hanno pianificato il viaggio nei minimi dettagli e cercato gli sponsor.

La scelta (e il conseguente acquisto) della compagna di viaggio è stata abbastanza scontata: anche grazie all'aiuto offerto da Yamaha (Davide era stato uno dei pochi e fortunati prescelti a cui era stata data la possibilità di testare in anteprima la nuova Super Ténéré), la scelta è caduta sulla XT1200Z, che è stata dotata di un localizzatore satellitare collegato ad un blog creato ad hoc per consentire a tutti

gli amici di seguire real time i suoi spostamenti nel globo. Ovviamente Davide si è dotato anche di un netbook (per aggiornare continuamente gli amici e i parenti sugli spostamenti e sulle novità del viaggio), e dell'occorrente per il campeggio, visto il budget piuttosto limitato; anche se il viaggio era in solitaria gli amici sono riusciti comunque ad aiutarlo dall'Italia, soprattutto in alcune situazioni.

La partenza è stata il 15 maggio 2011, da Villanova Mondovì (CN). Da qui Davide si è diretto subito verso nord, attraversando Francia, Belgio e Danimarca e raggiungendo in una settimana la Norvegia. In questa prima parte del viaggio

## Bolivia - Estancia Condo

km percorsi 63.000

Mosca  
km 12.000  
dalla partenza  
Russia

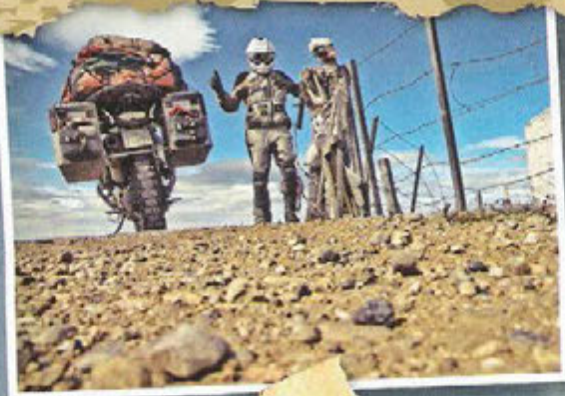


# AVVENTURE DA ENDURISTA

il maltempo l'ha fatta da padrone, ma per Davide non è mai stato un grosso problema e la moto, a parte una paio di sbandate dovute per lo più all'esuberanza del pilota, si è sempre comportata bene, sicura e affidabile. Le giornate iniziavano al mattino presto ed erano interamente trascorse alla guida, per concludersi con il montaggio della tenda alla sera.

(la media giornaliera dei chilometri percorsi è stata altissima). **Bellissimo il paesaggio norvegese: montano, con vento, neve, renne ovunque e un traffico molto ridotto;** pochi i motociclisti incontrati, tra cui tre italiani diretti a Capo Nord, e molte le persone del posto conosciute, quasi sempre gentili ed ospitali. Successivamente Davide si è diretto ad est, passando dalla Finlandia per entrare in Russia. **Prima ha raggiunto Mosca e poi Vladivostok, percorrendo la famosa Transiberiana.** Lo stato dell'"autostrada della Siberia" era una delle grandi incognite di questo viaggio, perché al momento della partenza non erano disponibili notizie certe sulle sue reali condizioni (secondo alcuni versava nel dissesto più totale, tanto da poter essere impraticabile), ma alla fine si è dimostrata meno peggio del previsto. Al contrario era perfettamente nota la pericolosità di quei luoghi, battuti da malviventi di ogni genere; infatti, proprio su questa strada il "globe-trotter" è stato vittima di un agguato da parte di un gruppo di delinquenti che fingendo un guasto alla macchina lo hanno fermato tentando di rapinarlo. Per fortuna Davide è riuscito a divincolarsi e a fuggire mettendo in salvo se stesso e la moto, nonché un motociclista polacco con cui ha viaggiato per alcuni giorni.

**Dopo una breve sosta in Corea ha raggiunto il Giappone** via mare sbarcando a Sakaiminato. Si è recato anche a Iwata, dove ha fatto visita al quartier generale dell'azienda dei tre diapason. Dal Giappone si è spostato in aereo in Alaska, da dove ha attraversato da nord a sud tutto il continente americano (da Anchorage a New-York, poi a Miami, poi a Seattle, poi a Los Angeles, poi a Panama, poi a Cartagena, poi a Usuhaia e infine a Valparaiso). In Canada un'altra disavventura ma senza



Rio Turbio  
km 71.000  
dalla partenza  
Argentina  
Patagonia

Cile - Atacama

km percorsi 64.000

Ushuaia  
 km 69.000  
 dalla partenza  
 Argentina  
 Terra del Fuoco



alcuna conseguenza: l'incontro ravvicinato con un orso incuriosito dalla sua tenda. In Messico è finito in un'area in mano ai narcotrafficienti i quali, dopo averlo bloccato puntandogli contro un mitra, hanno capito che si era trovato lì per sbaglio e lo hanno lasciato passare, illeso. Tra Panama e la Colombia Davide ha viaggiato per 6 giorni a bordo di un fantastico veliero dove la sua inseparabile compagna di avventure è stata caricata con gran fatica dopo essere stata trasportata su un gomnone che imbarcava acqua. In Bolivia, su una pista del Salar de Uyuni, ha avuto l'esperienza più brutta di tutto il viaggio: **è caduto rovinosamente fratturandosi lo scafoide destro**, procurandosi varie contusioni in tutto il corpo e danneggiando seriamente la moto. Dopo aver sistemato alla meno peggio la moto è riuscito a ripartire e, nonostante il fortissimo dolore al polso, ha proseguito ancora per circa 3.000 km prima di raggiungere Santiago del Cile, dove è stato aiutato da un gruppo di italiani che lo seguivano virtualmente sul suo blog. Questa per Davide è stata senza dubbio la prova più difficile, perché oltre alla paura di aver compromesso il viaggio ha dovuto sopportare per molti giorni i disagi ed il dolore dovuti al mezzo danneggiato ma soprattutto al polso fratturato. Dal Cile si è imbarcato per raggiungere via mare il Senegal: a Dakar ha aspettato per ben tre settimane che arrivasse la moto, consegnata dopo una settimana di sosta in dogana. **Quando è ripartito si è diretto verso nord, attraversando il Magreb, la Mauritania e il Marocco** per raggiungere poi la Spagna e il Portogallo e concludere la tappa a Lisbona. Infine, il rientro in Italia, dove ad accoglierlo, a Villanova Mondovì il 19 maggio 2012, davanti al concessionario Yamaha "Marabotto



## I NUMERI DEL VIAGGIO

Lasciata l'Italia Davide si è diretto verso Capo Nord, poi verso Mosca e da lì attraverso la Transiberiana fino a Vladivostok, dove si è imbarcato per il Giappone. Da Sakaiminato si è diretto a Tokio passando per Iwata. Dal Giappone ha raggiunto in aereo l'Alaska e ha attraversato tutto il continente Americano passando attraverso Canada e Stati Uniti fino a raggiungere la Patagonia. Dal Cile via nave ha raggiunto l'Africa sbarcando nella mitica Dakar, da lì ha attraversato tutta l'Africa nord-occidentale passando per il Magreb e rientrando in Europa attraverso Lisbona.

Nel corso della sua avventura Biga ha attraversato **31 PAESI** toccando **4 CONTINENTI** e percorrendo **94.000 KM** in **370 GIORNI**; ha cambiato **7 TRENI DI GOMME** e **8 VOLTE L'OLIO MOTORE**, ha fulminato **1 LAMPADINA** a **60.000 KM**, ha avuto un faccia a faccia con **1 ORSO** in Canada, ha riportato la frattura di **1 SCAFOIDE** in Bolivia, si è imbattuto in **1 GRUPPO DI NARCOTRAFFICANTI** in Messico e ha subito un tentativo di rapina sulla Transiberiana. Al ritorno ha ricevuto **75.000 VISITE** sul suo sito [www.sempreilmoto.it/giordelmondo](http://www.sempreilmoto.it/giordelmondo). Sta scrivendo un libro in cui racconta questa esperienza.



Irkutsk  
**km 20.000**  
dalla partenza  
Siberia

Moto", c'erano tutti i suoi amici e parenti oltre che un nutrito gruppo di "yamahisti" del Club Ténéré Italia che lo hanno letteralmente scortato per gli ultimi chilometri. L'arrivo per Davide è stato non solo un trionfale bagno di folla, ma un vero e proprio tripudio di emozioni per "avercela fatta" e per aver riabbracciato i propri cari ai quali ha detto: «È stato un anno lunghissimo, con tante difficoltà e disavventure ma anche con tanti incontri belli e luoghi magnifici da ricordare, che mi hanno fruttato un bagaglio enorme di esperienze che voglio trasmettere agli altri».

La sera del nostro incontro io e Davide abbiamo parlato molto, non solo del viaggio ma anche dei progetti per il futuro, e a distanza di qualche mese dal suo ritorno si leggeva ancora nei suoi occhi una certa emozione per quelle esperienze meravigliose.

#### Cosa hai imparato in un viaggio così lungo?

*Ho imparato che in giro per il mondo c'è tanta brava gente, che ti aiuta, che ammira il tuo coraggio e dopo appena 5 minuti e 4 chiacchiere ti regala subito la sua amicizia. In moltissime occasioni ho dormito a casa di perfetti sconosciuti ed è stato bello ricevere la loro fiducia e dargli la mia.*

#### Cosa ti ha colpito di più?

*Ero partito per stare da solo con la mia moto, godermi i paesaggi, ma durante il viaggio la cosa più importante è diventata l'incontro con le persone.*

#### Cosa ti rimarrà di questa impresa?

*Mi rimarranno tantissimi ricordi indimenticabili riguardanti persone, luoghi, culture e strade. Anche le difficoltà incontrate, come l'incidente, a distanza di tempo sono diventate bei ricordi che vanno ad accrescere il mio bagaglio di esperienze. Questa avventura mi ha insegnato che bisogna sempre aiutare il pros-*

*simo come tutti hanno aiutato me e che non bisogna mai perdersi d'animo nei momenti di difficoltà.*

#### Pensi che organizzerai altri viaggi nel prossimo futuro o per il momento hai altri progetti?

*Sicuramente dovrò cercarmi un lavoro e spero tanto di trovarne uno che abbia a che fare con il mondo delle moto, meglio ancora se con il mondo dei viaggi in moto. Intanto sto scrivendo un libro dove riporterò non solo l'itinerario, con l'immensa varietà di luoghi visitati e culture conosciute, ma cercherò di trasmettere anche le emozioni e gli insegnamenti che ho tratto da questa esperienza per metterli a disposizione degli altri.*

#### Il tuo giudizio sulla moto?

*Fantastica, facile da guidare anche a pieno carico e su tutti i terreni ed estremamente affidabile; senza dubbio la compagna ideale per i lunghi viaggi soprattutto se senza assistenza al seguito.*

Santuario de Quillacas - Bolivia km percorsi 63.000



Dakar - Senegal km percorsi 65.000

